

L'APPELLO

Un Forum sociale contro la crisi

CASERTA (tobia) - Appello della Confapi, l'associazione delle Piccole e medie imprese provinciale alla Cisl per la creazione di un forum sociale per analizzare la crisi del territorio e attivare le opportune iniziative per creare dal basso iniziative e dare un apporto allo sviluppo economico di Terra di Lavoro. I dati sono allarmanti e provengono proprio dal sindacato di via Ferrarecche la disoccupazione giovanile ha superato il 50% ed il 38% dei giovani che riescono ad avere una occupazione anche precario lasciano il Mezzogiorno. La nota inviata dal presidente della Confapi **Domenico Orabona** al Prefetto di Caserta, ai Parlamentari della Provincia di Caserta, al Presidente della Provincia di Caserta, al Presidente della Camera di Commercio, alle Associazioni di Categoria, ed altre istituzioni, parte dalle ultime vicissitudini che hanno coinvolto il Comune capoluogo costringendo in modo doloroso la nuova amministrazione a dichiarare il dissesto.

"Una atto grave e pesante che produrrà non poche ripercussioni sul sistema delle imprese, che dovranno non solo subire un ormai annoso ritardo dei pagamenti, ma fare i conti con un stralcio certo dei propri crediti. - commenta Orabona - Si tratta di una pericolosa spirale che potrebbe portare gli imprenditori ad un sempre più massiccio utilizzo degli ammortizzatori sociali ed ad una riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con una progressiva e lenta regressione della Nostra economia ed incremento della disoccupazione." Da parte sua fa eco proprio il segretario della Cisl **Carmine Crisci**, che se da un lato mette in evidenza i lenti e tardi tentativi di risolvere alcuni problemi come quelli del Policlinico, di contro sottolinea come l'assenza di una progettualità concreta e la caduta verticale degli investimenti proprio dei casertani, fa sì che c'è da ripensare ad un sistema di sviluppo nuovo, dopo che quelli della fine degli anni novanta hanno mostrato i pesanti limiti e non hanno creato sviluppo. *"Sono anni che cerchiamo di creare un tavolo sociale senza successo - ha spiegato Crisci - anche perché non sempre le forze datoriali ed anche le associazioni di categoria sono state in grado di trasformare le proposte in atti concreti e tutto è lasciato ad un'attesa di finanziamenti che poi non arrivano e quindi annullano i timidi processi di crescita. Fa testo l'accordo di programma del 1° aprile del 2008 abortito nonostante la nascita di un consorzio di imprese locali, che si sono raffreddate per i ritardi burocratici: Davanti a tanto immobilismo le multinazionali alla fine hanno investito altrove."*